

NEBRASKA

Regia: Alexander Payne - **Sceneggiatura:** Bob Nelson - **Fotografia:** Phedon Papamichael - **Montaggio:** Kevin Tent - **Interpreti:** Bruce Dern, Will Forte, Bob Odenkirk, Stacy Keach, Devin Ratray, Rance Howard, Missy Doty, June Squibb - USA 2013, 110', *Lucky Red*.

Un vecchio alcolizzato crede di aver vinto un milione di dollari grazie ad un concorso. Si mette così in viaggio, dal Montana al Nebraska, accompagnato dal figlio da cui si è da tempo allontanato.

Girato in un minimale bianco e nero, *Nebraska* è un delicato viaggio (fisico) sulle strade di una certa America che sta scomparendo e (emotivo) nella vita e nell'infanzia del protagonista. Payne è abile nel costruire un film personale, insieme leggero e profondo, e nel tratteggiare con eleganza situazioni e personaggi, sia i suoi protagonisti che le figure di contorno che animano il loro percorso. Ed è capace di osservare e descrivere con sottile malinconia le tappe del loro viaggio lungo quattro stati americani: il suo sguardo è colmo d'affetto e tinge di tenerezza anche i momenti più divertenti, colorando il suo Nebraska di un'ironia che è diversa da quella dei suoi lavori precedenti. (...) Un merito che va assolutamente condiviso con il fantastico cast che rende viva la storia, (...) Will Forte che tratteggia il figlio minore David e lo straordinario Bruce Dern che dà vita al delicato ritratto di Woody T. Grant: è attraverso di lui che il tema dell'invecchiamento, con tutto quello che comporta in termini di rimpianti, prende forma e viene comunicato dal regista, il suo desiderio di rivalsa che si nasconde dietro il sogno della vincita a cui probabilmente lui stesso non crede fino in fondo. Allo stesso tempo il complesso rapporto padre/figlio, che finisce per unire Woody ed il figlio David durante il loro viaggio in auto, si esalta nelle sequenze che vedono lui e Forte insieme in scena, capaci di costruire tensioni ed emozioni attraverso piccoli gesti e sguardi; un rapporto che segue anch'esso un percorso dolcemente, pari a quello che i due compiono in auto sulle strade americane. (Antonio Cuomo, www.movieplayer.it)

«Woody non è uno stupido. È solo una persona che crede a quello che gli si dice, l'America ne è piena. Ed è anche un soldato che ha fatto la guerra e difeso il proprio paese in nome di questo.» (Bruce Dern)

Alexander Payne torna indietro. Torna ad un progetto che aveva in mente anni fa, quando ancora girava *Sideways*. (...) Un'America depressa e in declino, non solo economico ma anche affettivo, qui rappresentato da una buffa selva di amici e parenti che sembrano solo comparse di vita, personaggi che stanno assieme senza che vi sia un vero legame fra di loro. Che puoi trovare, e puoi lasciare, giusto sulla strada. (...) La sapiente ironia (spesso quasi nera e sadica) di Payne riesce a mescolare (e mascherare) disciplinatamente umorismo e malinconia, sarcasmo e umanità, riuscendo a divertire e intenerire (molto) allo stesso tempo. Un'America in cui si crede a tutto ciò che viene detto (proprio come il vecchio Woody) senza un minimo di senso critico, come se la crisi attuale fosse solo l'alba di una crisi sociale futura ben peggiore. Tutto ciò in un film apparentemente piccolo e piatto, girato in anonimi paesini del Montana, e appunto del Nebraska, con nomi di scrittori o presidenti, in cui il massimo del fascino lo esercitano i fienili scrostati. Ma si sente che tutto ciò fa parte di Payne e così questo passo indietro diventa evocativo, emozionante, a tratti commovente. (Erik Negro, www.paperstreet.it)